

11 luglio 1995 – 2015  
20° anniversario  
del Genocidio di Srebrenica



# Srebrenica

di e con Roberta Biagiarelli  
regia Simona Gonella  
produzione Babelia & C.- progetti culturali  
consulenza Luca Rastello

*Le persone di Sarajevo si chiedono quanti anni, e quanti milioni di altre vittime, ci separano dal giorno in cui nomi come Srebrenica e Gorazde saranno celebrati come Guernica e Marzabotto, e si faranno grandi film sul loro martirio. E' soprattutto per questo che i cittadini di Sarajevo sono impazziti. Si può essere assediati, decimati, torturati, vilipesi: ma bisogna sapere che, di là dai nidi degli sparatori e dai fili spinati, di là dalle barricate della città assediata, c'è una comunità di persone che sentono e pensano come noi, che sentono e pensano a noi.*

Adriano Sofri, Lo specchio di Sarajevo



## La mia perseveranza a Srebrenica

Srebrenica è per me un luogo speciale, deriva da 'srebro' che è l'argento, un minerale, un ottimo conduttore che amalgama e tiene insieme, e questo è anche il mio modo di concepire in senso più profondo il mio lavoro, è la visione del mondo che da sempre mi è parsa più interessante rispetto alle altre soluzioni per evitare il ritorno della Storia nelle sue pieghe più violente e disumane.

Dopo tutti questi anni (oltre 16) il mio impegno professionale, ma soprattutto umano verso Srebrenica e più in generale verso la Bosnia – Erzegovina potrebbe considerarsi arrivato al capolinea, e invece no, in questo 20° anniversario del Genocidio di Srebrenica (1995-2015) tutto per me si rafforza e acquista maggior vigore. Le azioni iniziate nel lontano 1998 si sono dirette con incessante passione e originali modalità verso quella zona dove è stata scritta una delle pagine più oscure del Novecento.

Eppure i gravissimi fronti di guerra aperti oggi in Europa e in Medio Oriente, con le emergenze umanitarie che si portano al seguito, fanno sì che il conflitto dei Balcani – i nostri vicini di casa- possa essere percepito come risolto e lontano nel tempo.

Tutto è ancora aperto, immobile, cristallizzato dentro ad un presente fatto di macerie lasciate sul campo... politiche, istituzionali, economiche, di relazioni sociali complesse.

I media recentemente hanno fatto per più volte riferimento a Srebrenica, ma sfido l'opinione pubblica italiana a spiegarmi che cosa sia realmente avvenuto a Srebrenica nel luglio 1995. La maggior parte degli italiani ignora quella cittadina della Bosnia orientale e spesso si tende a liquidare quella guerra come un conflitto fratricida, compiendo un atto di semplificazione.

Manca ancora ad oggi una piena assunzione di responsabilità da parte dell'Europa per ciò che è accaduto 20 anni fa; il Memoriale delle vittime di Srebrenica a Potocari non è ancora un memoriale europeo, dolore e vergogna nascono come gemelli da questo anniversario, e chiedono che l'Europa si "ripensi" a partire da un'altra prospettiva, quella appartenente all'umano.

Mi piace pensare che il mio lavoro di attrice teatrale, intrecciato a quello di documentarista, oltre a far conoscere la Storia di quel luogo e a coinvolgere emotivamente il pubblico, abbia l'obiettivo principe di connettere persone lontane che pulsano e si muovono sulla stessa frequenza d'onda.

È per me motivo di orgoglio aver contribuito a portare, tra il 2010 e il 2014, 137 vacche a 86 famiglie bosnaiche grazie alla competenza dell'amico Gianni Rigoni Stern.

Con le libere donazioni, raccolte durante le proiezioni del mio documentario "La Transumanza della Pace", io e Gianni abbiamo acquistato attrezzi agricoli: trattori, aratri, erpici, motocoltivatori, per poi consegnarli direttamente, e con grande commozione, alle famiglie bosniache.

*Roberta Biagiarelli*

## Le parole dell'inizio

*Dal 1998 ogni persona che ha visto il monologo ha letto prima o dopo questa "scheda":*

Intorno al 9 luglio 1995 l'armata serbo bosniaca attacca la Zona Protetta di Srebrenica e il territorio circostante. L'offensiva si protrae fino all'11 luglio 1995, giorno in cui le unità serbo bosniache entrano in Srebrenica.

Seguono stupri, mutilazioni, esecuzioni di civili, sepolture di vivi.

Ma il massacro di 9.000 civili di quella metà di luglio del 1995 è solo l'epilogo di una storia iniziata tre anni prima, una storia di Assedio.

Dicono: chi è sopravvissuto a Srebrenica non può dire di avere sentimenti in corpo, e chi non l'ha conosciuta non può dire di aver visto la guerra in Bosnia. È per questo che abbiamo voluto raccontare l'assedio e la caduta di Srebrenica.

"Io sono nata in un paese davanti al mare...", una donna torna bambina scrutando l'orizzonte. "Cosa c'è dall'altra parte?" si chiede. Una domanda semplice, ma scopriamo che certe domande non ce le facciamo mai. O almeno, quella domanda non ce la siamo fatta, quando la risposta era una, e semplice: dall'altra parte del mare c'è una terra e una guerra.

Un'attrice sola sul palco per più di un'ora diventa narratrice e protagonista di una storia dove la Ragion di Stato e gli Interessi di Politica Internazionale hanno giocato a Risiko con la vita di decine di migliaia di persone. Questo spettacolo/ testimonianza ricorda le vittime e punta il dito sui carnefici: Aggressori e Aggrediti. Ci siamo chieste spesso, procedendo in questo lavoro, se non fosse un progetto fin troppo ambizioso voler riempire di senso parole come Assedio o Massacro, voler colmare la distanza tra l'una e l'altra parte del mare. La risposta non l'abbiamo ancora trovata. Oggi raccontare questa storia è sempre più difficile. Le parole rischiano di semplificare la complessità di ciò che è accaduto, di offendere il dolore di molti e questo non è nelle nostre intenzioni.

Semplicemente abbiamo tentato di dare una voce agli eventi, di infilare tra le tante cose dette e taciute il nostro sguardo.





## La vita di un progetto

### 1998 - il monologo

Il monologo teatrale "**Srebrenica**" ha debuttato nel 1998.

Le repliche sono proseguite ininterrottamente fino ad oggi, raggiungendo oltre 400 rappresentazioni.

Nel 2001 lo spettacolo ha debuttato nella sua versione spagnola al Festival di Madrid Sur, e nel 2002 è stato ospitato al Festival internazionale di Sitges.

Sempre nel 2002 la narrazione è stata presentata al Festival Bascarsijske Noci di Sarajevo.

In occasione del decennale (1995 - 2005) lo spettacolo è stato rappresentato nuovamente in Bosnia-Erzegovina.

Nel 2011 è andato in scena al Teatro Nazionale Palestinese di Gerusalemme.

### 2006 - il documentario

Lo spettacolo è diventato, in occasione del decennale del massacro (1995-2005), un documentario: "**Souvenir Srebrenica**", nella cinquina dei finalisti - sezione Documentario al David di Donatello 2007.

Nel 2007 è stato presentato al Parlamento Europeo di Strasburgo nella sala dedicata alla memoria di Alexander Langer

Nel giugno 2011, in seguito all'arresto di Ratko Mladic, è stato trasmesso da RAI Uno nello speciale TG1- il documentario.

### 2009/2010 - Progetto pilota a sostegno della Comunicazione per lo sviluppo sociale e culturale in Bosnia Erzegovina

Roberta Biagiarelli è stata coordinatrice responsabile del progetto per conto della Cooperazione in Bosnia-Erzegovina/Ambasciata d'Italia a Sarajevo, iniziativa volta alla rivitalizzazione culturale delle aree di Srebrenica e Bratunac (Bosnia Orientale), finanziata dal Ministero degli Affari Esteri italiano.

### 2010/tuttora in corso - La Transumanza della Pace

La Transumanza della Pace è un progetto di solidarietà/volontariato realizzato da Gianni Rigoni Stern con la complicità di Roberta Biagiarelli, ed è anche un documentario/road-movie montanaro per la regia della stessa Biagiarelli, un racconto che ha per protagonisti i paesaggi e i pascoli della comunità di Suceška nella municipalità di Srebrenica, le persone e gli animali che popolano oggi quelle aree.

*"Nel suo documentario Roberta Biagiarelli ci mostra con sguardo onesto, senza compiacersi del fare cinema, una piccola storia di transumanza che la poesia del suo narrare trasforma in epopea. È la scoperta che le genti semplici si riconoscono nella solidarietà e che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ed è così che Gianni Rigoni Stern, attraverso il suo esempio, ci testimonia che la pace è un bene di cui tutti possiamo renderci testimoni". (Ermanno Olmi)*

## Rassegna stampa

### **Uno spettacolo per non dimenticare**

*[...] un monologo di poco più di un'ora, nel quale questa bravissima attrice marchigiana ripercorre la tragedia, sulla base di un testo di straordinaria forza ed efficacia emotiva, da lei stessa costruito attraverso ricerche, viaggi e incontri sui luoghi del massacro.*

**Gianni Sofri - La Repubblica**

### **Bravissima Roberta Biagiarelli**

*Brava, bravissima Roberta Biagiarelli è attrice di grande competenza e rigore - e da tempo di cercava di raggiungere A come Srebrenica, spettacolo circondato da una vasta ammirazione, un fascino che fonde stima e commozione, quasi un timore del dire, perchè non sembri che il valore riconosciuto per l'intensa interpretazione non prenda troppo il sopravvento sul tema affrontato, la storia di un genocidio, un evento senza più aggettivi possibili, una città assediata per tre anni, migliaia le vittime. Ma non si deve aver paura di parlare di teatro di altissima qualità: e se si aderisce con così viva partecipazione al racconto - e si impara, si capisce, si resta incantati all'ascolto - è proprio per merito della suprema capacità narrativa di Roberta Biagiarelli, i cui gesti sono una formidabile partitura, così come i cambiamenti di sguardo, di toni di voce e d'accento.*

**Valeria Ottolenghi - Gazzetta di Parma**

### **L'assedio e il massacro: quando il teatro è inchiesta**

*A come Srebrenica è la narrazione appassionata, tesa e accuratissima che Roberta Biagiarelli, attrice di Fano nata con il Teatro Settimo nella Torino degli anni '80, e oggi a capo di una compagnia, fa dell'assedio e del massacro di Srebrenica avvenuto nel '95. [...] Sola sul palco l'attrice, senza scene né costumi, racconta in on'ora e mezza una storia drammatica, da non dimenticare, che ha riguardato migliaia di persone che avevano un nome, un volto, sogni e progetti e che oggi sono spesso solo un numero e non hanno neppure una lapide.*

**Marina Amaduzzi - La Repubblica**

#### **info**

Babelia&C - progetti culturali  
338.8591387 – 333.5295854

[promozione@babelia.org](mailto:promozione@babelia.org)

[www.babelia.org](http://www.babelia.org)